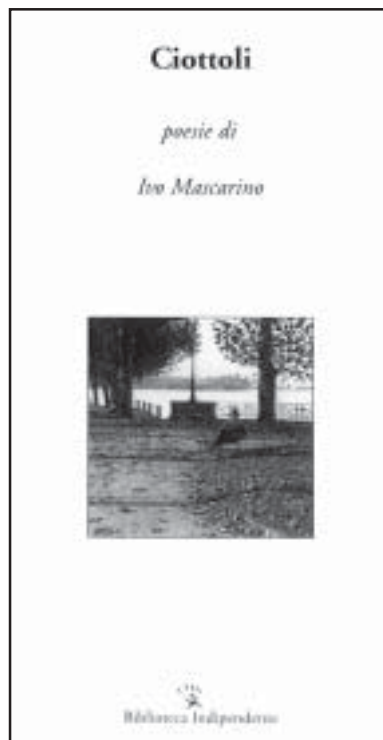


Solitudine e malinconia di un poeta

"Ciottoli" di Ivo Mascarino



un Chimico. Ho fatto carriera, mi sono allontanato da Genova per 40 anni, ma nei momenti più critici, o più sereni, mi sono - come dice lei - rifugiato nella poesia. Naturalmente il mio primo libro è stato più incerto. I miei due romanzi successivi, apparsi solo su Internet per motivi pratici, hanno avuto una buona risonanza.

Ho scritto, parlando a mia moglie come di persona viva (tanto lo è nella mia mente e nel mio cuore), un libro - senza prezzo, ma solo per oblazione - devolvendo l'intero ricavato al Gaslini come mio contributo alla riattazione di una struttura che l'Ospedale pediatrico destinerà all'accoglienza dei genitori di quei bambini che non risiedono a Genova.

Un mio libro di poesie ha vinto il 1° premio Lions a Milano."

- L'ultima poesia del volumetto "Ciottoli" l'ha titolata "Solitudine". E' davvero solo Ivo Mascarino?

"Sono e mi sento solo. Gli amici spesso si allontanano, dai parenti mi dividono sia la distanza che la frenesia della loro vita quotidiana e spesso non arriva nemmeno la stereotipata e sporadica telefonata. Frequento le persone e le associazioni con le quali condivido la passione per la poesia, ma la mia comunicativa a volte rimane repressa. Io posso anche giustificare che nella quotidianità degli altri non ci sia posto per me, ma penso a quando ero io a vivere tours de force giornalieri e ciononostante trovavo tempo anche per i parenti".

Mi dispiace chiudere con questo sfogo un po' malinconico di Ivo Mascarino e voglio sia ben chiaro che il mio apprezzamento per le sue opere non è manovra consolatoria, ma il ringraziamento per aver "costretto" anche me a guardare con sguardo meno assente ciò che mi contorna e a cercare - e a trovare - la poesia in tutto.

Gianna Gandolfo

"La poesia si trova dappertutto, anche nelle cose apparentemente più insignificanti.

Il compito del poeta è trovarla, la poesia.

Io l'ho cercata e la cerco di continuo e spero di averla trovata in qualche pagina di questo libretto".

La poesia Ivo Mascarino l'ha infatti trovata ovunque perfino nei ricordi di momenti di guerra, carichi di una tensione sia dell'agire che del vivere.

Abbiamo voluto parlare col Dottor Ivo Mascarino, ex dirigente di una grossa azienda milanese, rientrato nella sua Genova dal '96, per approfondire la conoscenza dell'uomo e comprendere meglio il poeta.

- Da quando si è rifugiato nella poesia?

"Da ragazzo volevo fare il poeta e come molti ho scritto qualche racconto e qualche poesia. La mia famiglia, più pratica, mi ha convinto a scegliere una professione, per così dire, più sicura e sono diventato

Un bel libro di Aldo G.B. Rossi

"Il pàgaro d'oro": dalla poesia alla prosa

Dopo un lungo percorso costellato di plurime ed eccellenti raccolte poetiche che hanno mietuto primi premi, coppe e medaglie, diplomi e riconoscimenti ovunque, anche a Genova, la sua città, in duplice occasione, Rossi, "altissimo poeta", è stato ufficialmente onorato, nella sala di rappresentanza di Palazzo Tursi e per mano dell'Assessore alla Cultura, ed è stato insignito del "Bigo d'argento" e del "Grifo d'oro", due onorificenze di rilevantissimo prestigio, riservate precipuamente a coloro che, con la loro opera - è proprio il caso del nostro - hanno illustrato la loro città e della loro città sono stati (e sono) orgoglio e vanto. Le diverse sillogi - "La luce di Emmaus" e "Irene" le più recenti e che offrono la più completa visione del suo dire lirico - sono state, in varie occasioni solenni, presentate da validissimi studiosi e da critici (sottoscritto compreso) con successo e concorso di pubblico nelle sedi più prestigiose della cultura genovese, e non solo.

Con "Il pàgaro d'oro", ecco che il nostro autore, per così dire, tradisce - ma il tradimento è solo apparente - il "verso" e passa alla "prosa". C'è subito da dire che il Rossi, "ingegnere civile, anziché professore di lettere" (p. 102), nel dedicarsi alla prosa - non mancando di inserire, tra l'altro, quattro testi poetici (in bandella, a p.96, pp.107-8, pp.125-6) ben

selezionati e assai intensi, per ragioni differenti, qui interpolati a corredo di alcuni racconti - non perde certo il suo elevato afflato lirico, la sua prosa essendo puntigliosamente controllata, quasi ricercata e pur tuttavia disinvolta, ricca di gradevoli sonorità (e davvero frequenti e numerosi sono gli esempi che potrei citare a conforto). Il bel libro, edito per i tipi della ben nota editrice torinese "Genesi", si presenta in edizione accurata e riporta in copertina e in bandella una significativa e suggestiva inquadratura di sapore ligure del pittore Benedetto Musso, tutt'altro che aliena dal contenuto dell'opera del Rossi.

L'opera si apre con una approfondita e ben articolata "Prefazione", una analisi davvero completa, sia dal versante stilistico che da quello contenutistico, e che invoglia al tuffo immediato nella lettura; è a cura di Sandro Gros-Pietro, romanziere di suo, studioso attento e critico accorto, non nuovo a precise e rigorose presentazioni per la stessa editrice, se è vero che ne ha curato più di 60 sulle 167 opere pubblicate nella collana "Le Scommesse" (pp. 143-146). Una breve "Premessa" dell'autore fa emergere i nomi dei due dedicatari oltre ad avere la funzione di giustificare la presenza del primo racconto "fuori testo" dovuto a Virginio Terreni, professore di

chimica e preside di liceo, promotore d'una "straordinaria e rocambolesca fuga dall'isola di Corfù nel settembre 1943" (p. 15) che si conclude con un'inaspettata quanto piacevole sorpresa in "Appendice", ove si relaziona di quanto avvenne "nel 1965... ben ventidue anni dopo" (p. 23). I racconti del Rossi - ex allievo del Liceo D'Oria, di cui era "fiduciario sportivo" (p.109) e che, per un verso o per l'altro, rivive costantemente "fulgente" (p. 15) e animato tra le righe - sono quattordici in tutto, suddivisi in due sezioni: la prima è "Testimonianze del tempo di guerra" costituito da quattro momenti variamente modulati e, come dice il titolo, legati alle vicende belliche, eccone i titoli: La resa tedesca al Passo dei Giovi, Lo stacco della frizione, L'esame più lungo e Le Brigate nere, il mio colletto inamidato e le galline del prete; la seconda, intitolata "Racconti vari", comprende dieci occasioni narrative di piccolo campo ma di ampio respiro: a carattere più generale e connesse tout court con la vita.

V'è da notare, in conclusione, che nei racconti del Rossi, quali che siano - bellici o di varia umanità - la "piccola storia" individuale e legata al singolo si fa "grande storia" globale, che riguarda l'uomo in sé, si fa quindi storia universale, che riguarda tutti.

Benito Poggio

Per conoscere le ville di Sampierdarena

Il corso professionale turistico Casaregis dell'Istituto di Istruzione Superiore "Einaudi Casaregis" da parecchi anni ha promosso e portato avanti il progetto didattico "Noi sul territorio: c'è qualcosa di bello alle porte di Genova" volto a far conoscere le Ville Sampierdarenesi ed in particolare Villa Imperiale - Scassi e Villa Grimaldi nei cui locali ha sede la scuola stessa.

Nel corso degli anni, gli alunni facenti parte del progetto hanno studiato la storia delle ville e si sono preparati con impegno per poter accompagnare gruppi di visitatori fornendo delucidazioni sulle opere che le ville contengono.

Hanno inoltre preparato materiale divulgativo come dépliant e opuscoli illustrativi di alcuni affreschi. I ragazzi hanno dato la loro disponibilità nei pomeriggi di:

Sabato 27 marzo 2004 dalle ore 15 alle 17

Sabato 17 aprile 2004 dalle ore 15 alle 17

Per promuovere, in occasione di Genova 2004, la visita delle ville.

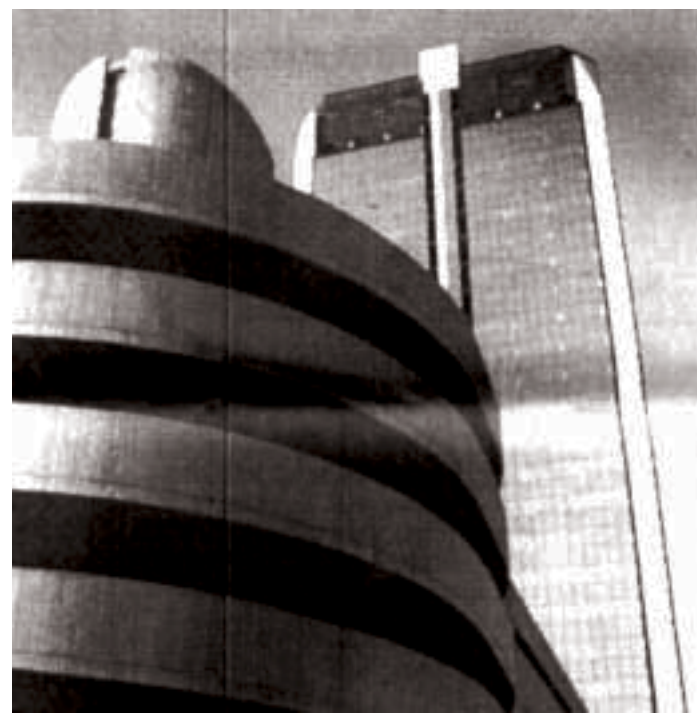
E' comunque possibile visitare le Ville in data diversa, previa prenotazione presso: Prof. Bosio Patrizia Tel. 010 412916

pbosio@istitutocasaregis.it

Ditta TEODOSIO

Riproduzione chiavi elettroniche con transponder
Timbri e Targhe

Via L. Dottasio, 36 r. - Tel. 010.46.50.14
GENOVA-SAMPIERDARENA



PARCHEGGIA QUI !!!

Cerchi un posto per la tua auto? Non sai dove lasciarla?
Vuoi rientrare a tutte le ore sapendo di non avere problemi di parcheggio

CONTATTACI
Ti troviamo noi una soluzione!
E ti togliamo ogni preoccupazione

Telefono e fax **010.64.23.005**

cell. **320.23.84.550**

e-mail: parktorresudsrl@tiscali.it

PARK TORRE SUD - Gestione Parcheggi
TORRE SHIPPING - 10° Piano, scala A - S. BENIGNO